

Senza commenti dedichiamo il pezzo illuminante ai nostri abbonati continentali, che lamentano spesso ritardi e omessi recapiti dello "SCOGLIO"

GLI ENIGMI DEGLI EGIZI

di Eugenio Melani

«**L**a Sv è invitata alla cena in onore di Cesare Musatti che avrà luogo presso la trattoria dell'Amelia, via Miranese di Mestre, mercoledì 18 novembre 1981 alle ore venti». L'elegante cartoncino venne imbucato, come risultò dal timbro postale, il nove novembre. Ed arrivò al destinatario (anche lui abitante a Mestre a quattro chilometri di distanza dal mittente) il 18 febbraio del 1985: la velocità media annuale dell'invito fu di un chilometro e 33 metri. «Per i portalettere — commentò il vecchio maestro di psicoanalisi quando venne a sapere del fatto — occorrebbero nuove lezioni di Freud».

La cosa fece scalpore (sebbene analoghi ritardi postali abbiano punteggiato le cronache degli ultimi quarant'anni) e un giornalista, ricercatore di curiosità, stabili che all'epoca dei Borboni — nel primo trentennio del secolo scorso — la corrispondenza da Bari a Napoli impiegava appena due giorni.

Siamo alle soglie del Terzo Millennio e le Poste italiane (con circa 250 mila dipendenti e con un assenteismo che va dal trenta per cento al sessanta per cento sotto le Feste natalizie quando lettere e biglietti sono valanghe) debbono ricorrere a *escamotages* di questo tipo: noleggi di jet dell'Alitalia che nottetempo trasportano a Palermo o in altre località del Sud tonnellate di corrispondenza spedita dalla Lombardia. In altre parole se il signor Brambilla di Milano scrive una lettera al signor Rossi anche lui milanese, il plico prima di arrivare, mettiamo, da via Fatebenefratelli a Via Manzoni, fa una puntatina a Palermo o Catania per poi tornare indietro ed essere recapitato diversi giorni più tardi. La vicenda, che ci riguarda un po' tutti perché non è detto che le trasmigrazioni postali verso la Sicilia riguardino solo i cittadini lombardi, è stata denunciata dal terribile deputato liberale Raffaele Costa in una interrogazione al ministro Carlo Vizzini, il quale con solerte sollecitudine, ha risposto al parlamentare del Pli che quanto da lui denunciato corrisponde alla verità, ma che i centri di Milano non

sono in grado di smaltire la posta a causa «della massiccia impostazione» (*vocabolo forse tecnico, ma comunque orrendo n.d.r.*) verificatasi nella regione lombarda». E che, quindi, la corrispondenza viene dirottata presso il centro di meccanizzazione postale di Palermo con voli notturni dell'Alitalia.

A rigor di logica, dunque, il personale delle Poste di Milano dovrebbe essere insufficiente ai compiti affidatigli e quello delle Poste di Palermo eccedente. Invece no, assicura il ministro Vizzini: la carenza di personale investe l'intera Penisola. E allora, si è chiesto Costa — che essendo di Cuneo magari non brillerà per fantasia, ma ha i piedi ben piantati in terra — «perché a Palermo i dipendenti locali possono svolgere anche il lavoro di competenza dei colleghi lombardi?».

Un secondo mistero, non propriamente gaudioso — di cui si parla nell'interrogazione del deputato liberale — è questo: negli ultimi tre anni c'è stata una massiccia assunzione di portalettere per far fronte al disservizio postale. Ben ottomila nuovi postini sono infatti entrati in servizio; ma di questi, 7.700 sono stati rapidamente promossi al grado superiore e, quindi, non fanno più le consegne delle lettere. Altri nuovi assunti hanno ottenuto certificati di inabilità al servizio esterno grazie a visite collegiali che li hanno dichiarati inidonei a fare il lavoro per il quale, dopo una regolare visita di idoneità, erano stati assunti.

Con implacabile, puntigliosa piemontesità, Raffaele Costa ha osservato: «il ministro Vizzini dovrebbe spiegarci cosa si deve fare perché i postini assunti per consegnare le lettere svolgano effettivamente le mansioni per cui sono entrati in servizio». Visto come stanno andando le cose pubbliche in Italia, per Costa e per quanti, come lui, sono esterefatti, vale come risposta il detto del vecchio Hegel: «Gli enigmi degli egizi sono enigmi anche per gli egizi».

(da il GIORNALE)

**La Stalla
Elbana**

di Lupo Maria Luisa

PORTOFERRAIO

MOBILI - ELETTRODOMESTICI - HI•FI - SALOTTI - INGRESSI -
CUCINE componibili-LAMPADARI-ARTICOLI ESTIVI—ECC.

**TUTTO PER TUTTI
a
TUTTI I PREZZI**

